



L'ALLIANZ PAZIENZA STASERA ANTICIPA A RIETI, ECCO IL GIOVANE PLAYMAKER

«SAN SEVERO VI STUPIRÀ»

Buffo, in prestito da Tortona, ha spazio: «Volevo mettermi alla prova»

La A2, è ormai assodato, è il campionato dello sviluppo per gli italiani che abbiano ambizione. Ma anche in A2 occorre trovare la situazione e l'ambiente giusti. **Edoardo Buffo** pare aver trovato la sua dimensione a San Severo, nella Cestistica Allianz Paziienza che stasera torna in campo a Rieti. Domenica ha giocato 22' con 6 punti. L'ardo punta su due giovani in regia: il 22enne **Michele Antelli** e lui, il 19enne Edo. Che è ancora sotto controllo Derthona. «Volevo mettermi alla prova, a Tortona avevo capito che non ci sarebbe stato spazio necessario e quindi, quando è arrivata la chiamata di coach Lino Lardo, mi sono convinto subito, mi ha esposto idee chiare e precise. Qui mi trovo molto bene, la squadra è giovane, tutti abbiamo voglia di lavorare e migliorarci».

Edo, del resto, si è abituato fin da ragazzo agli spostamenti: «Dopo lo scudetto Under 15 a Cernusco sul Naviglio, cassa



Edoardo Buffo, 19 anni

mia, mi sono trasferito a Torino, in Pms, c'era anche mio fratello Alessandro, maggiore di 2 anni. E' stato bello giocare con lui. Poi mi sono rotto il crociato, sono andato alla Virtus Bologna

e da lì, due anni a Tortona. Ora Ale ha deciso di concentrarsi sugli studi e di giocare in B».

Ma anche Edoardo non scherza con gli studi: «Mi sono diplomato al Liceo economico sociale, con 100 di valutazione. E venerdì ho il mio primo esame in Business management, in lingua inglese. Siccome ho potuto iscrivermi solo all'università telematica, ho pensato di trovare ulteriori stimoli con lo studio nella lingua straniera».

Giocatore moderno, Buffo si sente più playmaker che combo, ma sa che ormai ogni ruolo è un dettaglio: «Io mi sento regista e vorrei perfezionare la mia qualità in tal senso, ma capisco benissimo di dover essere anche pericoloso individualmente, segnare cioè. Ormai si gioca spesso con due giocatori in grado di gestire e colpire».

Edo ha obiettivi precisi: «Tutti noi ragazzi dobbiamo avere sogni nel cassetto, azzurro, Serie A,

Eurolega, importante però è ragionare giorno per giorno, puntando sul progresso quotidiano. Come squadra quest'anno l'obiettivo è un verbo che mi piace: stupire. San Severo è una squadra giovane, con grandi margini di crescita. Già in serata sarà difficile, comunque, a Rieti, in una gara così ravvicinata. Ma qui una città intera vive di basket e ti fa sentire la sua passione».

Edo è un ragazzo non omologato. Parla con grande qualità lessicale: «Mi piace stare con gli amici, anche senza vedersi, soprattutto adesso. Ho poi molti interessi, dallo studio alla lettura. E adesso mi sto cimentando nell'arte culinaria, anche perché è il primo anno che non mangio in foresteria. Mi piace molto. Invece non mi piace è la playstation. E non ci riesco proprio, tanto che i compagni in foresteria mi prendevano in giro».

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA